

Povera Brindisi, come ti stanno massacrando!

La settimana che si chiude, ha portato almeno tre brutte notizie che riguardano l'interesse generale:

- 1- I treni ad alta velocità si fermeranno a Bari. Il Salento ne rimarrà tagliato fuori. Cosa fare? Il Presidente Ferrarese giustamente si agita e protesta. Ma come fare perché la sterile protesta si trasformi in efficace proposta? Ci vorrebbe chi possa intervenire sui processi decisionali delle Ferrovie dello Stato, o comunque condizionarli in favore del Salento.
- 2- Su un quotidiano locale è più volte apparsa una strana storia, non so se definirla di malasanità, ma sicuramente di opacità (cioè di non trasparenza) amministrativa. Insomma, arriva da fuori un primario (come si chiamavano una volta) chirurgo all'Ospedale Perrino, il Dott. Maurizio Cervellera, ed in poco tempo si guadagna la fiducia del personale medico e paramedico, tanto che in una lettera tantissimi Primari delle altre divisioni mediche (oggi si chiamano Unità operative, ma la sostanza non cambia di molto) manifestano al Direttore Generale l'opportunità del suo ritorno. Il dott. Cervellera, per motivi personali, è costretto ad andare via da Brindisi. La ASL di gran carriera indice una nuova procedura concorsuale per coprire quel posto. Il Dott. Cervellera decide di ritornare a Brindisi; forse la ASL avrebbe dovuto riammetterlo in servizio, o forse consentirgli il ritorno con l'istituto della mobilità, che per legge ha precedenza sul concorso. L'ASL lo ha fatto solo ripartecipare alla nuova procedura concorsuale, che però è stata vinta da un altro medico, il dott. Giuseppe Manca.

Fin qui nulla di strano; nella vita trovi sempre qualcuno che ti supera.

Il problema però è che si scopre che il medico che ha vinto il concorso, cioè il dott. Manca, è stato di recente condannato per ben due volte, per omicidio colposo nell'esercizio della sua professione di chirurgo ospedaliero. Però il dr. Manca, nella domanda di partecipazione al concorso di Primario chirurgo dell'Ospedale Perrino di Brindisi, non ha detto di avere riportato condanne penale (forse all'epoca della domanda non le aveva ancora avute) e ha anche escluso di essere sottoposto a procedimento penale (all'epoca della domanda lo era sicuramente). La falsa dichiarazione avrebbe dovuto comportare che il professionista mendace fosse escluso dal concorso. Invece, il Direttore Generale ha dichiarato che è un professionista di grandi qualità (e le condanne per omicidio colposo? E le false dichiarazioni?) e, senza perdere tempo lo ha assunto a capo della importantissima struttura chirurgica del nostro ospedale.

Dobbiamo aggiungere altro?

- 3- Il Ministero dell'Ambiente ha comunicato che l'apposita Commissione ha valutato positivamente l'impatto ambientale del Rigassificatore, che perciò si dovrebbe realizzare, almeno secondo la volontà di Roma.

Non voglio ricordare la storia arcinota del rigassificatore, la cui origine è viziata da dazioni corruttive (alcuni protagonisti dell'epoca hanno già patteggiato la pena), neppure la sua estrema inopportunità, per non parlare della sua pericolosità.

Ancora una volta la sorte del futuro di Brindisi pretendono di deciderla personaggi non brindisini, che la nostra città la vedono solo con occhio speculativo.

Che fare? A mio avviso la Città si dovrebbe nuovamente mobilitare in massa per riappropriarsi del proprio futuro. Il Sindaco Mennitti ha detto che scenderà in piazza; lo farà sicuramente anche il Presidente Ferrarese che, appena qualche mese fa, assicurava i suoi elettori che mai il rigassificatore sarebbe stato realizzato a Capobianco. Noi dell'IDV ci saremo tutti e compatti per ribadire il nostro NO al rigassificatore a Capobianco.